

giovedì santo per dare la possibilità anche al brigante e alla gente perseguita dalla giustizia di visitarli. Né il brigante o il perseguitato poteva essere arrestato nel momento in cui adempiva al sacro dovere di visitarli (23).

Un canto della presente raccolta è dedicato proprio alla visita dei sepolcri (n. 28).

11 - Campane alternative

Durante il periodo “mortorio” (dal giovedì al sabato santo) le campane erano “legate”, cioè non potevano essere suonate per disposizione liturgica.

In loro vece funzionavano le assordanti *batterelle* o *raganelle*, dette volgarmente *trocche*, *troccole*, entrate in uso verso il secolo XII e diffuse progressivamente dappertutto (24).

La *trocca* era uno strumento di legno e sostituiva così le campane *mutte* in quei giorni.

I tipi erano diversi:

- la *trocca a raganella*: una ruota dentata messa a contrasto con un’assicella; produceva un rumore stridulo e assordante.
- la *trocca a martelletti*, i quali battevano su di una tavoletta posta in modo orizzontale.
- la *trocca ufficiale* (in dotazione alla chiesa): una tavoletta rettangolare sulla quale due maniglie ovali poste in modo scorrevole, producevano il suono dei battenti che un tempo ornavano i vecchi portoni gentilizi (25).

Altri nomi di questo singolare strumento: *tocca*, *vatterelle*, *grillere* (26).

La *trocca* era il mezzo più idoneo perché i ragazzi partecipassero in

qualità di attori alla settimana santa. Sparsi per le strade e ai crocicchi strategici del paese avvisano col suono di questo strumento l’inizio delle sacre funzioni.

12 - Varietà di forme e unità del Mistero della Passione

- A Laino Borgo (CS) la rappresentazione drammatica della Passione di Gesù detta è *giudaica*, ed è tratta da un manoscritto del 1600.
- Nota è anche la *Pigghjata* di Tiriolo (CZ).
- La *processione dei misteri* è diffusa dappertutto; consiste nel portare in processione le statue che rappresentano i momenti salienti della Passione di Gesù e sostituiscono così la scena viva.
- La processione della *naca*: è la *bara* dentro cui Cristo morto viene portato in processione fino a notte inoltrata... seguita dalle statue della Madonna Addolorata e di S. Giovanni. Questo soprattutto nel catanzarese.
- A Serra S. Bruno si svolge anche la *schiovaione*, che consiste nel togliere i chiodi dalla croce, per liberare il Cristo morto.

Insomma, ogni paese per piccolo che sia, ha il suo modo di rappresentare in modo spontaneo e immediato i momenti della Passione e Morte di Gesù... quasi a *scopo catartico*: cioè rivive lo sgomento della clamorosa ingiustizia quasi a liberarsi di un senso di colpa che lo grava da secoli (27).

13 - La Pigghjata e la Tragedia

Erano le rappresentazioni sceniche della Passione di Gesù, con le seguenti differenze:

- la *pigghjata* si svolgeva all’aperto in una località con caratteristiche naturali, come la famosa Passione di Oberammengrau nella Baviera;
- la *tragedia* veniva rappresentata in un unico palco, appositamente costruito, nella piazza del paese.

La prima, più spettacolare perché coinvolge l’intero paese, rivive oggi in pochi paesi. La seconda è più diffusa. Alla fede che promosse queste

(27) Franco Rizza Filottete, *La pasqua...*, art. cit.

(23) Cfr. Raffaele Corso, *Carnevale, Quaresima...*, art. cit.

(24) Raffaele Corso, *I canti popolari...*, art. cit.

(25) Cfr. Achille Curcio, art. cit.

(26) *Breve monografia di Adamo con note di folklore*, in *Calabria Letteraria*, 1, 10 (1953), p. 14.